

Un'ideale rotonda di savi

La «Scuola di Alene» (ne riproponiamo il cartone) gli affreschi di Raffaello in Vaticano...

Sempre immutabile

«Cofù che fu tratto su nei misteri d'amore, contemplando a grado a grado e conveneramente le cose belle, pervenendo al termine, vedrà subitaneamente certa meraviglia bellezza, quella appunto per amore della quale ebbe prima a sopportare ogni fatica...»

Ordine e bellezza

«Nel dramma vero, imitato in parte da quegli uomini che hanno natura poetica, l'anima è l'attore: la sua parte essa è la riceve dal poeta dell'universo; e come i nostri attori ricavano le maschere dai costumi, una gialla tunica o uno straccio di velluto, l'anima ricava la sua sorte e non a caso, ma anch'essa secondo ragione...»

nostra scena: il poeta dell'universo ha i padroni di questo mondo ed essi hanno il meglio della possibilità di andare in giro lì e diversi luoghi e di separare onore da infamia, contribuendo, essi stessi, al proprio onore, alla propria infamia...

Se tutto facesse

«Si diceva dunque: "Se per un uomo, si cessa il tumulto delle carne, taceranno le immagini della terra (phantasiae), dell'acqua e dell'aria, taceranno i cieli, e l'anima stessa si lascerà e supererà nei pensamenti, e taceranno i sogni e le rivelazioni della fantasia, ogni lingua e ogni segno e simbolo...»

condizione si prolungasse, e le altre visioni, di qualità grandemente inferiori, scomparissero, quest'unica nel contemporalità di rapito e assorbisse e immergesse in gioie interiori, e dunque la vita somigliasse a quel momento d'ineffabile che ci fece aspirare: non sarebbe questo l'«Entra nel gaudio del tuo Signore?»...»

Forze contrarie

«(317) È vero che la pietà, all'inizio, porta con sé pena. Ma questa pena non deriva dalla pietà che comincia in noi, bensì dalla empietà che vi è ancora. Se i nostri sensi non si oppongono alla penitenza, e la nostra coscienza non s'opporrebbe alla purgazione di Dio, non ci sarebbe nella pietà nulla di penoso per noi...»

Diventare più grandi

«Noi Nessun grande sarà dimenticato; ma ciascuno fu grande a suo modo, in rapporto alla grandezza di ciò che amava. Infatti, chi amò se stesso divenne grande per se stesso, e chi amò gli altri divenne grande per gli altri...»

Inutilità del rifiuto

«La irasa di Pasca! "Tu non mi cercheresti se non mi avessi già trovato", non rende completamente il senso reale della relazione fra l'uomo e Dio...»

La realtà divina

«Il credente nella rivelazione chiama "realtà divina" caso in cui si trova a trovare colui che, stando da una delle due parti, trova la propria fede questionable per l'altro...»

«Unità» dell'io

«L'uomo desidera il possesso di Dio, e lo desidera continuo nel tempo e nella spazialità...»

Il mistero e il silenzio

Quando il prelievo, Gesù, nel nostro cuore, quando li adoriamo nell'Ostia Santa dell'altare, quando conversiamo con te, presente in Cristo, e a te diciamo il nostro grazie per la vita e sai te versare il pentimento dei nostri falli e da te invociamo le grazie di cui abbiamo bisogno, sempre il pensiero addito, Signore...»

Il desiderio dell'infinito

«Pregare Dio è, senza dubbio, la sola maniera di pensare a Dio, o più esattamente una specie di equivalente trasporto a un grado più alto di ciò che, su un piano infimo...»

riore, sarebbe il pensare a qualcuno: sarebbe della massima importanza comprendere ciò, quando penso ad un essere finito, stabilisco in qualche modo tra lui e me una comunione, una fraternità, un insieme che potrei sembrare abito (lo rotolo ciò in questi ultimi giorni, pensando a due compagni di loco perduti di vista)...»

(Da «Il giornale metafisico» di Gabriel Marcel)



«Madro col bambino», del bergamasco Angelo Capelli

Il mistero e il silenzio

Quando il prelievo, Gesù, nel nostro cuore, quando li adoriamo nell'Ostia Santa dell'altare, quando conversiamo con te, presente in Cristo, e a te diciamo il nostro grazie per la vita e sai te versare il pentimento dei nostri falli e da te invociamo le grazie di cui abbiamo bisogno, sempre il pensiero addito, Signore...»

LA SCIENZA È MARCA DEL MONDO E FONTE DELLA SALVEZZA

È difficile non riconoscere che l'atto essenziale di ogni religione è la preghiera. Questo atto perfettamente superiore in cui il desiderio umano si presenta allo stato puro, non intriso da alcuno spirito di calcolo o di conquista, è stato definito, nella tradizione classica in un modo particolarmente felice. Aristotele, occupandosi dei tipi di desideri possibili, ebbe a dividerli in due gruppi, quelli asserverativi di cui ci si può fidare e quelli negativi di cui ci si può fidare meno...»

che secoli di cultura hanno posto a latere si non in contraddizione con la spontaneità del sentimento religioso? Invece, infatti, soprattutto dopo le radicali distinzioni romantiche tra sentimento e ragione, e la conseguente affermazione del primato del sentimento, esercitabili soltanto all'interno di un ordine religioso e che, a causa dell'aridità della ricerca razionale, che si attribuisce alla filosofia, si impedisce al filosofo la preghiera e comunque questa si permette soltanto quando cessa di essere filosofica e torna ad essere uomo...»

come un parlare di Dio che è contemporaneamente un parlare a Dio che è contemporaneamente un parlare con Dio...»

di ogni filosofia, ma resteranno sempre ad indicare una tendenza piuttosto che non un dato, una tendenza cioè di quel tipo di filosofia ad annullarsi in contemplazione, e una tendenza tanto più in quanto lo sforzo di concentrazione richiesto dalla natura stessa della preghiera alla filosofia, è più di alcuni momenti di una durata non si può restare a lungo sulla punta dei piedi dopo il Tao...»

esempio il neo-positivismo o la filosofia analitica. Il secondo tratto ugualmente omnescente nella filosofia platonica, è tale da assumere ai nostri occhi il valore nell'attività filosofica di secondo momento di una possibile elevazione a Dio, è la caratteristica di domanda che essa possiede: la preghiera anzitutto invocazione e tensione attiva e irriducibile verso Dio, la filosofia, nella misura in cui è domanda e ricerca continua, è esaurita, può essere pensata, secondo l'espressione di un autore moderno, come la tradizione intellettuale dell'invocazione religiosa. Una filosofia che escluda al suo interno l'aspirazione al Dio, è una filosofia che può presentarsi come «scientifica» o addirittura che voglia superarsi come filosofia per darsi a cambiare il mondo (ed è l'esempio del marxismo) perde del tutto il proprio possibile carattere di preghiera...»

significative esclusioni tra i testi presentati qui accanto: come ogni invocazione a Dio è funzione di male incombente, o comunque deve partire dalla convinzione che il male è presente nel mondo, così, in una dottrina filosofica nella quale il male non è, non può trovare posto il tema della preghiera, il discorso filosofico può assumere le menzogne dell'invocazione religiosa. Con questo si escludono, è evidente, tutti i filosofi ottimismo e razionalista del tipo, per esempio, di quella biblicista o spinoziana o cartesiana...»

a cura di E. SAMEK LUDOVICI